



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 16/09/2005**

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 luglio 2005, n. 323

Procedura di V.I.A. - Ditta F.lli Fasano G. & C. s.n.c. - Coltivazione cava di "calcareniti" - Loc. "Masseria Vecchia" dei Comuni di Parabita e Tuglie.

L'anno 2005 addì 22 del mese di luglio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

**IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 26. 1.04 la ditta F.lli Fasano G. & C. snc, sedente in Parabita alla Via Kennedy n. 8, ha proposto istanza, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per l'attivazione della Procedura di V.I.A. a progetto e S.I.A. per la ripresa della coltivazione della cava di calcareniti in località "Masseria Vecchia" contraddistinta nel N.C.T. al foglio di mappa n. 3 ptcc. nn. 10-145-189-190-230-264-265, agro di Parabita e fg n. 14 ptcc. nn. 18-328-463-464, agro di Tuglie;
- con nota prot. n. 2423 del 10.3.04 si è provveduto ad invitare:
  - la ditta istante a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito e copia dell'elaborato del S.I.A. su supporto magnetico;
  - il Presidente della Provincia di Lecce ed i Sindaci di Parabita e di Tuglie ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con nota del 3.4.04 l'Associazione Italia Nostra Sezione Sud Salento ha mosso rilievi ed osservazioni al progetto in argomento;
- con nota del 19.4.04 la ditta proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. 5013 del 14.5.04 è stata trasmessa, per eventuali controdeduzioni, copia dei rilievi e delle osservazioni rilevate dall'Associazione Italia Nostra;
- con nota del 16.6.2004 la ditta proponente, per mezzo del proprio tecnico progettista, ha trasmesso copia dell'elaborato dello S.I.A. su supporto magnetico;

- con nota prot. 31513 del 16.6.2004 il Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce ha trasmesso copia della Determinazione Dirigenziale in cui, causa incompletezza della documentazione prodotta, è stato determinato di non poter esprimere, in merito, alcun parere di V.I.A.;
- con nota del 2.8.2004 la ditta proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione Italia Nostra;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 3.12.2004, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti, si è così espresso: "... omissis... il progetto in esame riguarda la ripresa della coltivazione di una vecchia cava di calcarenite, sita in località "Masseria Vecchia", a cavallo dei territori amministrativi di Parabita e Tuglie.

La superficie di proprietà della ditta F.lli. Fasano ha estensione complessiva di poco superiore a 4 ettari; quella da adibire a cava sarà di circa 3.6 ettari.

Dalla coltivazione del banco calcarenitico si prevede di estrarre circa 510.000 mc di materiale utile sotto forma di "tufina" e successivamente, esaurito il suddetto banco, circa 340.000 mc. dal sottostante basamento calcareodolomitico da utilizzare per la produzione di inerti.

La coltivazione della cava dovrebbe avere una durata complessiva di circa 13 anni, così suddivisi: 8 anni e 6 mesi per il banco calcarenitico, 4 anni e 6 mesi per quello calcareo-dolomitico.

Il progetto di recupero prevede, a fine coltivazione, una sistemazione di tipo naturalistico per i gradoni con piantumazione di piante rampicanti e di alberi di alto fusto e arbusti di specie tipiche della macchia mediterranea, e ad oliveto per il fondo cava.

Dall'esame della documentazione prodotta dalla ditta proponente è risultato quanto segue:

- 1) lo studio d'impatto ambientale ed il progetto di coltivazione e recupero ambientale sono presentati come unico elaborato, mentre dovrebbero essere due elaborati distinti.
- 2) l'area di cava ricade in un ambito territoriale distinto di tipo "D", di valore relativo, del PUTT/p della Regione Puglia. Secondo le Direttive di tutela dettate dall'art. 3.05, comma 2.4, delle relative N.T.A. "negli ambiti territoriali di valore relativo "D", ....., le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato 3." Pertanto, dovendosi acquisire autorizzazione paesaggistica da parte della Regione, il progetto deve essere redatto conformemente a quanto stabilito al comma 2 del citato Allegato 3.
- 3) l'area di cava inoltre è sottoposta a vincolo idrogeologico; pertanto è richiesto il parere dell'amministrazione proposta alla tutela del vincolo, alle cui prescrizioni dovrà essere adeguato il progetto;
- 4) nel rilievo aerofotogrammetrico utilizzato nel SIA non è riportato l'acquedotto che corre immediatamente a monte della strada d'accesso alla cava; poichè lo stato dei luoghi ed il progetto di coltivazione della cava non rispettano le distanze dagli acquedotti imposta dalla normativa di settore, si ritiene necessario che la ditta proponente acquisisca parere in merito da parte dell'AQP;
- 5) il progetto prevede l'utilizzo di un impianto di frantumazione e vagliatura del materiale di cava. Per tale impianto è necessario acquisire il parere del CRIAP sulle relative emissioni in atmosfera;
- 6) il SIA è notevolmente carente per quel che concerne l'analisi della qualità ambientale che per alcuni fattori (aria, acqua, rumore) deve essere accertata mediante opportune analisi strumentali e di

laboratorio;

7) il suddetto SIA è inoltre carente per quel che concerne la valutazione degli impatti derivanti dall'attività estrattiva, in special modo relativamente alla diffusione delle polveri ed all'incremento di rumore, sull'ambiente circostante e in particolare sugli abitanti delle numerose case residenziali presenti a meno di cento metri dell'area di cava;

8) le carte tematiche allegate al SIA, ad esempio la carta dell'uso del suolo, la carta dell'habitat ecc., devono essere redatte su base aerofotogrammetrica.

In virtù di quanto sopra, il Comitato ritiene necessario che il progetto di coltivazione e recupero ambientale ed il relativo SIA siano riproposti adeguandoli ed integrandoli con quanto indicato nei punti da 1) a 8) ...omissis...";

- con nota prot. 13224 del 27.12.2004 è stata richiesta alla ditta proponente l'adeguamento e l'integrazione a quanto soprariportato ed indicato Comitato di V.I.A.;

- con nota del 7.3.2005 la stessa ditta, per adeguare la documentazione di VIA a quanto indicato dal Comitato, ha trasmesso nuova copia dello Studio d'Impatto Ambientale con C.D.;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risultano pervenute altre osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 17.6.2005, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti, ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis...

Il Comitato Regionale per la V.I.A. ha esaminato, nella seduta del 3 dicembre 2004, il progetto riguardante la ripresa della coltivazione di una vecchia cava di calcarenite, sita in località "Masseria Vecchia", a cavallo dei territori amministrativi di Parabita e Tuglie.

In tale occasione, il Comitato, valutate anche le osservazioni presentate da Italia Nostra, chiese al proponente che il progetto di coltivazione e recupero ambientale ed il relativo SIA venissero adeguati ed integrati con quanto appresso indicato:

1) lo studio d'impatto ambientale ed il progetto di coltivazione e recupero ambientale sono presentati come unico elaborato, mentre dovrebbero essere due elaborati distinti.

2) l'area di cava ricade in un ambito territoriale distinto di tipo "D", di valore relativo, del PUTT/p della Regione Puglia. Secondo le Direttive di tutela dettate dall'art. 3.05, comma 2.4, delle relative N.T.A. "negli ambiti territoriali di valore "D", le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato 3". Pertanto, dovendosi acquisire autorizzazione paesaggistica da parte della Regione, il progetto deve essere redatto conformemente a quanto stabilito al comma 2 del citato Allegato 3.

3) l'area di cava inoltre è sottoposta a vincolo idrogeologico; pertanto è richiesto il parere dell'amministrazione proposta alla tutela del vincolo, alle cui prescrizioni dovrà essere adeguato il progetto;

4) nel rilievo aerofotogrammetrico utilizzato nel SIA non è riportato l'acquedotto che corre immediatamente a monte della strada d'accesso alla cava; poichè lo stato dei luoghi ed il progetto di coltivazione della cava non rispettano le distanze dagli acquedotti imposte dalla normativa di settore, si

ritiene necessario che la ditta proponente acquisisca parere in merito da parte dell'AQP;

5) il progetto prevede l'utilizzo di un impianto di frantumazione e vagliatura del materiale di cava. Per tale impianto è necessario acquisire il parere del CRIAP sulle relative emissioni strumentali e di laboratorio;

6) il SIA è notevolmente carente per quel che concerne l'analisi della qualità ambientale che per alcuni fattori (aria, acqua, rumore) deve essere accertata mediante opportune analisi strumentali e di laboratorio;

7) il suddetto SIA è inoltre carente per quel che concerne la valutazione degli impatti derivanti dall'attività estrattiva, in special modo relativamente alla diffusione delle polveri ed all'incremento di rumore, sull'ambiente circostante e in particolare sugli abitanti delle numerose case residenziali presenti a meno di cento metri dell'area di cava;

8) le carte tematiche allegare al SIA, ad esempio la carta dell'uso del suolo, la carta dell'habitat ecc, devono essere redatte su base aerofotogrammetrica.

In data 14.3.05, la ditta proponente ha presentato le richieste integrazioni. In virtù della fascia di rispetto di 50 m. dalla condotta AQP, il volume di materiale estraibile si riduce da 850.000 mc a 385.500 mc e la durata della coltivazione da 13 a circa 7 anni.

Il primitivo progetto di recupero prevedeva, a fine coltivazione, una sistemazione di tipo naturalistico per i gradoni con piantumazione di piante rampicanti e di alberi di alto fusto e arbusti di specie tipiche della macchia mediterranea, e ad oliveto per il fondo cava.

Nel nuovo progetto, invece, è prevista una predisposizione ad una possibile utilizzazione ad uso agricolo sistemando il fondo cava mediante parziale ricolmamento.

Esaminate le integrazioni presentate, si esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'impatto ambientale del progetto in esame, alle seguenti condizioni:

1) sia acquisita l'autorizzazione paesaggistica ricadendo l'area di cava in un ambito territoriale distinto di tipo "D", di valore relativo, del PUTT/p della Regione Puglia;

2) sia acquisito il parere dell'amministrazione proposta alla gestione e tutela del vincolo idrogeologico gravante sull'area di cava;

3) sia acquisito il parere del CRIAP sulle emissioni in atmosfera degli impianti presenti;

4) sia previsto un recupero di tipo naturalistico anche per il fondo cava; il relativo substrato sarà costituito esclusivamente da 50 cm. di misto di cava e da 50 cm di terreno vegetale;

5) con cadenza annuale sia eseguito il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua della falda profonda.

...Omissis...";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

## DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 17.6.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa che, qui si intendono integralmente riportate e trascritte, per la ripresa della coltivazione della cava, proposta dalla ditta F.Ili Fasano G. & C. snc, sedente in Parabita alla Via Kennedy n. 8, parere favorevole di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. sia acquisita l'autorizzazione paesaggistica ricadendo l'area di cava in un ambito territoriale distinto di tipo "D", di valore relativo, del PUTT/p della Regione Puglia;
2. sia acquisito il parere dell'amministrazione proposta alla gestione e tutela del vincolo idrogeologico gravante sull'area di cava;
3. sia acquisito il parere del CRIAP sulle emissioni in atmosfera degli impianti presenti;
4. sia previsto un recupero di tipo naturalistico anche per il fondo cava; il relativo substrato sarà costituito esclusivamente da 50 cm. di misto di cava e da 50 cm di terreno vegetale;
5. con cadenza annuale sia eseguito il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua della falda profonda.

La suindicata cava è contraddistinta nel N.C.T. al foglio di mappa n. 3 ptcc. nn. 10-145-189190-230-264-265 agro di Parabita e al foglio n. 14 ptcc. nn. 18-328-463-464 agro di Tuglie, loc. "Masseria Vecchia";

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
  - notificato all'Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce ed al Comuni di Parabita e Tuglie;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia

